

Un documento congiunto dei due partiti

PCI-PSI: indispensabile approvare la legge di riforma sanitaria

Mancato impegno del governo che avrebbe dovuto discutere il problema entro il mese di ottobre - Criticata la pletora di articoli che delegano nuovi poteri all'esecutivo e danno maggior potere al ministero della Sanità

Nella riunione di venerdì scorso del Consiglio dei ministri si sarebbe dovuto affrontare il grande tema della riforma sanitaria: questo per lo meno era l'impegno più volte assunto, formalmente, dal ministro Dal Falso che dallo stesso presidente del Consiglio Andreotti.

Ma la discussione ha subito un ennesimo rinvio. Sembra però che Dal Falso abbia illustrato le linee direttrici del disegno di legge che il consiglio dei ministri dovrà approvare, forse, alla prossima riunione.

E' stata infatti decisa la costituzione di un gruppo di lavoro interministeriale con il compito di predisporre tempestivamente il passaggio dall'attuale sistema sanitario al nuovo, passaggio che a norma di legge deve avvenire entro il 30 giugno del prossimo anno.

Sul disegno di legge elaborato dal ministro Dal Falso si hanno per ora solo notizie frammentarie: ma da quanto risulta uno dei nodi più controversi (come hanno denunciato nei giorni scorsi i sindacati unitari) è al potere assegnati al ministero della Sanità, a dispetto dell'autonomia e dei poteri degli enti locali.

Il partito comunista e quello socialista, in un comunicato congiunto che pubblichiamo qui di seguito, affrontano la delicata e complessa questione della riforma sanitaria.

Due delegazioni del PSI e del PCI si sono incontrate il 27 ottobre 1976 per esaminare le questioni della riforma sanitaria. E' stata constatata la generale validità dei giudizi espressi dai due partiti nei precedenti incontri (dicembre '75-luglio '76) con la sottolineatura, tuttavia, dell'inesistenza di un accordo sul problema, del gravissimo peggioramento della situazione economica e sociale.

Le spinte al continuo rinvio dell'attuazione della riforma determinano i vincoli di potere che consentono l'aggravarsi del condizionamento mercantile e corporativo il cui risultato più visibile consiste nella dilatazione paradossale della spesa sanitaria, specie nelle sue componenti parassitarie, inutili o nocive, proprio nel momento in cui il Paese è chiamato ad un durissimo sforzo per il contenimento della spesa pubblica. Per altro verso questo processo di grave deterioramento accompagna (ed in parte determina) stati di caduta dei livelli di salute caratterizzati anche dalle esplosioni di episodi drammatici di inquinamento in fabbriche e ambienti di vita.

Per queste ragioni il PCI e il PSI giudicano indispensabile e necessario il massimo impegno del Parlamento per l'esame e l'approvazione rapida di una legge quadro di riforma sanitaria marcata da soluzioni che presentino le caratteristiche di un impegno di tutela della salute emergenti dal Paese. A tal uopo vanno assunti come base per la discussione gli articoli di legge già approvati dalla Commissione di Sanità della Camera nella passata legislatura, con gli adeguamenti suggeriti dall'esigenza di indicare meglio il carattere prioritario della spesa sanitaria, la prevenzione e dei suoi strumenti e della necessità di chiarezza sui caratteri innovativi del Servizio sanitario nazionale, in particolare nella sua organizzazione e nella sua struttura.

Il testo va poi integrato soprattutto con gli elementi indispensabili alla rapida creazione del Servizio, consistente nei tempi e modi di sua costituzione e nel suo tipo di finanziamento. Questo procedimento accelerato è imposto dall'esigenza di vincoli stabiliti da norme vigenti che la legge deve rispettare entro il termine di pochi mesi il completamento dell'attribuzione alle Regioni dei poteri e delle funzioni loro dovute e la realizzazione più rapida possibile del Servizio sanitario nazionale. I due partiti hanno concordemente giudicato non positive le notizie scaturite dagli incontri del ministro della Sanità con i rappresentanti delle Regioni e delle Confederazioni sindacali, sul permanere nel disegno di legge che il governo si accinge a presentare di una pletora di articoli contenenti ancora un gran numero di deleghe al governo su una vasta area di problemi e sulla introduzione di nuovi poteri di fatto al ministero della Sanità.

Pur riservandosi un più meditato giudizio sul testo che il governo avrebbe dovuto presentare alla Camera entro gli ultimi mesi dell'anno, i due partiti, secondo gli impegni ripetutamente assunti dal presidente del Consiglio dei Ministri, il PSI e il PCI respingono fin d'ora una simile impostazione e ritengono che l'argomento della ristrutturazione del ministero della Sanità debba essere risolto nel rispetto delle disposizioni della legge n. 362.

I due Partiti torneranno a riunirsi a breve scadenza per un più approfondito raffronto delle loro rispettive proposte e della linea di condotta da tenere su questo argomento sia nel Parlamento sia nel Paese.

In Commissione

Si è discusso al Senato del prontuario e di politica farmaceutica

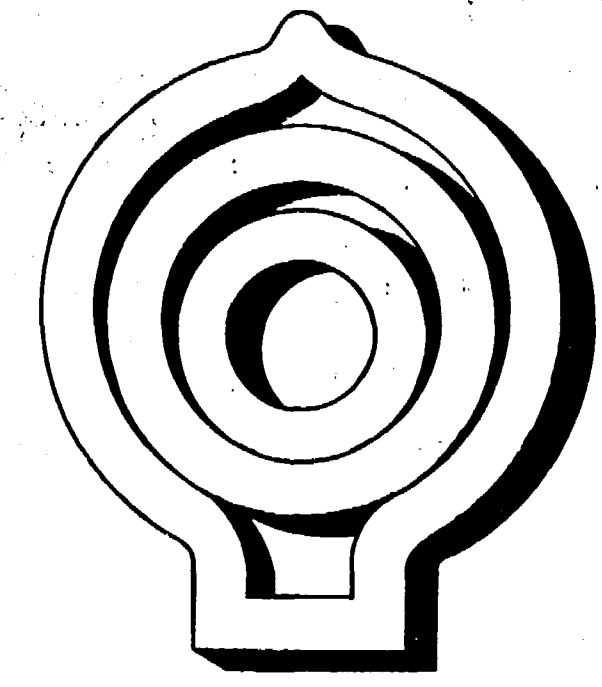
Il ministro dovrà riferire sulla nuova suddivisione dei medicinali

Nella scorsa settimana il ministro della Sanità Dal Falso ha firmato, con decisione quasi clandestina, il decreto di un nuovo prontuario farmaceutico mutualistico: le fortissime critiche che quest'atto ha provocato e, soprattutto, la richiesta da parte dei senatori comunisti di un'immediata convocazione della commissione competente, affinché il ministro potesse dare spiegazione dei motivi della sua «sortita», hanno portato a stabilire qualche punto fermo nella ridda di ipotesi e di pseudo-informazioni che si è avuta nei giorni scorsi. In una lunga riunione che si è tenuta giovedì passato, il ministro ha riferito in Senato, così, il dibattito che ne è scaturito, oltre a rompere il silenzio sull'operazione che verosimilmente si desiderava, ha consentito la ripresa di un discorso su alcuni temi ed aspetti più preoccupanti della attuale politica dei farmaci.

Non s'è trattato dunque solo di discutere in termini di correttezza procedurale (anche se, formalisticamente, Dal Falso si è trincerato dietro il fatto che il governo aveva delegato per la firma del prontuario), quanto piuttosto di cominciare a orientare nella loro gravità problemi insanziati, la necessità di contenere, governare e programmare la spesa sanitaria — per i quali si richiede qualcosa di più d'un semplice confronto con le forze politiche, sociali e sindacali.

Sotto questo aspetto di «verifica» e di metodo (e nel senso anche di evitare manovre di tipo «decisioni legislative»), la questione — sia detta per inciso — si lega pure agli interrogativi sollevati sui criteri che informano la compilazione delle tabelle antidroga. Lo ha detto in commissione il compagno Merzario, quando ha ricordato al ministro che egli è ancora debitore di una risposta su questo argomento, non estraneo d'altra parte ai temi della politica farmaceutica non fosse altro perché, agli aspetti di natura legislativa, si uniscono le conseguenze causate dalle indebiti pressioni di ambienti legati all'industria per subordinare ad una logica di mercato una necessità di ordine morale e sociale di costi vaste dimensioni come la lotta alla droga.

cassa di risparmio della marca trivigiana treviso



al tuo servizio dove vivi e lavori

31 OTTOBRE: GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

C.I.M.E.P.

Il Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare, con sede in Milano, ha deciso di procedere all'assunzione per concorso pubblico di:

- 1 laureato in giurisprudenza
1 laureato in economia e commercio
1 laureato in ingegneria o architettura.

In attesa di pubblicazione del bando di concorso, che avverrà dopo il parere favorevole degli organi regionali di controllo sulla decisione del Consorzio, coloro che fossero interessati ai concorsi possono prendere fin d'ora contatti per informazioni con la segreteria del Consorzio in Milano - Via Pirelli 30, Milano, 26 ottobre 1976.

IL PRESIDENTE P. Passati

Advertisement for 'REAGITURSE' agency specializing in travel to the USSR.

INFORMAZIONE EDITORIALE

UNA INIZIATIVA DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA

I "Grandi Temi"

Una enciclopedia di nuova formula per essere aggiornati sui problemi più dibattuti nella cultura e nella società di oggi



Sono in edicola i primi due volumi («Come nasce un bambino» e «Le nuove professioni») della collana Grandi Temi dello Istituto Geografico De Agostini. Questa nuova collana si presenta come un'enciclopedia monografica sui problemi che oggi appassionano l'opinione pubblica; una serie di volumi che costituisce una moderna ed aggiornata biblioteca di base per tutti: per chi vuole tenersi aggiornato sui risultati della ricerca scientifica, sulle tendenze artistiche e culturali più recenti; per l'uomo della strada cui la stampa, la radio e la televisione offrono curiosità e stimoli quotidiani incessanti ma incompleti; per le donne che intendono vivere a occhi aperti il nuovo ruolo di protagoniste che si stanno conquistando nella società; per i giovani, per gli studenti, per i gruppi di scolarie che organizzano ricerche collettive con lo aiuto delle biblioteche di classe e d'istituto.

formazioni? Come riuscire a costruirne un quadro sintetico, a comprendere i molteplici aspetti, complessi e spesso contraddittori, dei problemi essenziali, come arrivare a formarsi un giudizio critico e personale?

I Grandi Temi offrono l'opportunità di partecipare a un'ideale tavola rotonda sui problemi attuali del mondo, insieme con gli studiosi e le personalità culturali che con maggior competenza hanno esplorato e vissuto tali problemi. Nessuno degli argomenti dibattuti oggi, che appassionano l'opinione pubblica e talora riguardano da vicino lo sviluppo e il destino della nostra società in tutti i campi, è assente dai Grandi Temi: dalla struttura dell'atomo alla funzione del computer; dal panorama analitico e aggiornatissimo delle manifestazioni artistiche del nostro secolo (letteratura, arti, teatro, musica, architettura, cinema) alla analisi delle affinità e tensioni che caratterizza-

no il secolare confronto tra Oriente e Occidente; dall'educazione sessuale alle complesse azioni economiche che regolano il sistema monetario internazionale; dai misteri del mondo naturale (galassie, oceani, animali, vegetali, origine e dinamica dei terremoti, evoluzione della specie e chiavi genetiche, equilibri); a un glossario essenziale utile alla comprensione dei termini specifici usati nel testo.

Il taglio giornalistico, il vivo senso dell'attualità, l'agilità dell'informazione, la ricchezza problematica, il continuo riferimento al quadro culturale internazionale, fanno della biblioteca dei Grandi Temi uno strumento nuovo e moderno di aggiornamento, una lettura avvincente, un'essenziale enciclopedia monografica per tutti.

oltre 120 illustrazioni (fotografie, disegni, cartine, schemi) ed è rilegato con copertina cartonata a colori.

Un volume ogni settimana in edicola e in libreria a L. 2.000.

Con il primo volume, il secondo in omaggio.

Questi i primi titoli in programma:

- COME NASCE UN BAMBINO
- LE NUOVE PROFESSIONI
- STELLE E GALASSIE
- OCCULTISMO, MISTERO E MAGIA
- L'INQUINAMENTO
- LA LETTERATURA
- IL FUMETTO
- CINEMA, ARTE E INDUSTRIA
- LA PITTURA OGGI
- LA NUOVA PEDAGOGIA
- L'ATOMO
- IL PROBLEMA FAMIGLIA
- L'ORIGINE DELLA VITA
- LE RELIGIONI OGGI
- FREUD E LA PSICANALISI
- IL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE
- IL LIBRO, STORIA E AVVENTURA
- GLI OCEANI
- IL CINEMA OGGI
- IL TEATRO OGGI
- I SATELLITI ARTIFICIALI
- IL COMPORTAMENTO ANIMALE
- ARTE ASTRATTA E ARTE FIGURATIVA
- EDUCAZIONE SESSUALE
- LA FORMAZIONE DELLA TERRA
- L'UOMO E LA SUA EVOLUZIONE

Vivace discussione alla «Mazzini» di Roma con il compagno Tortorella

La voglia di «fare politica» nel dibattito di una sezione

La difficoltà di confrontarsi con i complessi problemi del momento e il modo in cui viene superata - La questione dei «due tempi» e l'atteggiamento del PCI verso il governo - Acuta coscienza della gravità della crisi

La relazione era terminata da qualche minuto ma nessuno prendeva la parola. Poi si alzò una compagna (tanto per rompere il ghiaccio) e ha detto e la discussione è entrata nel vivo, senza esitazioni, vivace quanto doveva essere per gli argomenti che erano sul tappeto. All'assemblea nella sezione della «Mazzini» di Roma, dedicata all'esame della situazione politica (una delle tante che si svolgono in questi giorni), hanno partecipato molti compagni: più del solito anche per un'organizzazione di base, come è la «Mazzini», in cui l'attività politica non è stata mai «privilegio» o «dover» di pochi iniziati. Eppure, all'inizio, nessuno prendeva la parola.

Perché? — C'è una ragione: ha provato a spiegare Daniela Padellani — cerchiamo di chiarircela assieme. Viviamo un momento delicato e l'interesse di molti di discutere, i dubbi, anche, sono più forti che mai. Lo sappiamo tutti e spesso ne parliamo fra noi. Allora perché il dibattito, qui in sezione, non si scade? Forse — può essere una risposta — abbiamo perso un po' il senso del fare politica; del nostro fare politica, da comunisti. Ho la impressione che il dibattito alla base del partito abbia conosciuto, negli ultimi tempi, difficoltà nuove: quasi che avessimo paura a confrontarci con problemi troppo grossi.

La discussione che si è sviluppata dopo ha cancellato questa preoccupazione: decine di interventi, tanti problemi tirati sul tappeto, hanno costretto il compagno Aldo Tortorella, della direzione, a parlare nelle conclusioni per oltre un'ora, accusandosi di non poter rispondere a tutti e dire la sua su tutto quello che era venuto fuori. Il problema di come e quanto discutere il partito, però, esiste, ha detto Tortorella. La situazione nella quale ci troviamo impone un adeguamento anche a noi: una ricapitolazione, per così dire, delle nostre posizioni, del nostro patrimonio di democrazia e delle nostre capacità di confrontarsi in ogni momento, allontanando ogni tentazione alla passività e soprattutto portando fuori questa nostra ricchezza. E' difficile sintetizzare in poche battute tutti gli altri

temi su cui si è concentrato il dibattito. Alcuni di più di altri lo hanno attraversato, sollecitati dalla relazione del compagno Guido Levi, segretario della cellula della RAI che ha fatto (nella sezione) e ripresi in tutti gli interventi, a dare la misura di quanti e quali siano i nodi su quali la discussione è aperta.

La questione dei «due tempi», ad esempio. La lotta contro l'inflazione è necessaria e comporta sacrifici che sappiamo. Ma la battaglia per frenarla e ricacciarla indietro può essere vista come l'unico obiettivo, o almeno il più avanzato possibile nelle condizioni attuali? E' il dubbio espresso da molti, da Lucia Celesia, da altri, da Alfredo Galimberti, da Felice. Il confronto su questo punto — è ovvio — ha avuto come punto di riferimento quello che è stato detto recentemente nel comitato centrale.

Non sono mancati interventi polemici (Paolo Bolano, ad esempio, ha affermato che in emergenza e la necessità di frenare la spesa pubblica non avevano nascondere la necessità degli investimenti nel Sud e nelle campagne), tutti comunque attraversati dalla coscienza acuta della reale dimensione della crisi. Tortorella ha ricordato come due anni fa, quando il comitato centrale, delimitò i deficit delle aziende pubbliche e private. Nel momento in cui si discuteva di un bilancio, ecco l'unica sintesi politica possibile — dobbiamo fissare obiettivi precisi e concreti al movimento, solo così le restrizioni inevitabili possono già essere finalizzate ad un cambiamento reale delle basi produttive e della qualità della vita.

Cio comporta delle difficoltà, anche per noi. Non dobbiamo aver paura — ha detto Tortorella — di essere anche autocritici su certe scelte che abbiamo compiuto in passato. Ricordiamo la relazione di Berlinguer al CC, si è soffermato sui rischi che il meccanismo di sviluppo capitalistico ha indotto nella coscienza e negli atteggiamenti verso i consumi e il lavoro di ampi settori di

celo medio ma anche ai terzi strati popolari. La questione dei «due tempi», il problema (che ne è l'opico correlativo) delle garanzie che i lavoratori e le masse popolari debbono assicurarsi — che le cose cambino davvero — ha richiamato quella dell'atteggiamento dei comunisti verso il governo Andreotti. Non mancano — ha detto Alfredo Salimei, Leo Lombardi, Bruno Aracuzzi, e altri — nomi tra i loro osservazioni — elementi di disorientamento e di incertezza, anche nel partito. Dobbiamo spiegare alla gente che questo non è il nostro governo, ribadire con più forza e con più chiarezza quello che abbiamo detto durante la campagna elettorale e dopo: che non si esce dalla crisi senza una partecipazione diretta del PCI alla guida del Paese.

Ma nello stesso tempo — ha ammonito poi Tortorella — che sarebbe sbagliato farsi illusioni: che non esistono bacchette magiche per risolvere i problemi, che bisogna dire la verità, che la crisi è gravissima, che neppure l'ingresso dei comunisti nel governo risolverebbe la situazione senza l'appoggio di un movimento forte, articolato, capace di incidere.

In questo modo soltanto è possibile diminuire e controllare la spesa pubblica, in considerazione di questa certezza di una quota a carico dell'assistito, che produrrebbe semplicemente il trasferimento di qualche centinaio di miliardi dalle tasche dei consumatori a quelle degli industriali, peraltro senza beneficio per la spesa pubblica. In considerazione di questi fattori, il senatore Merzario ha avanzato la proposta — accolta in commissione dai rappresentanti del PSI, della DC e del PRI, e dal presidente Ossicini — di avviare a scadenza ravvicinata un'analisi di tutta la situazione.

g. c. a.

Inizia domani a Napoli il congresso dell'ARCI-UISP

Si aprono domani a Napoli i lavori del Congresso nazionale dell'ARCI-UISP, il primo dall'unificazione delle due organizzazioni, quindi di una associazione di cultura, sport e ricreazione che oggi rappresenta oltre un milione di iscritti, e la cui attività nei vari settori di intervento raggiunge ormai strati molto più ampi di cittadini.

I lavori del Congresso, che saranno introdotti dalla relazione del presidente Arrigo Marandi, oltre al dibattito assembleare prevedono un'articolata programmazione della commissione politica in gruppi di interesse per l'approfondimento di temi che oggi sono al centro del dibattito politico-culturale.